

7 luglio

**BEATA VERGINE MARIA
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**

Memoria

Testo completo

*(dal Proprio, dal Comune della b. V. Maria,
dal mercoledì della XIV settimana).*

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepola fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61). Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

Invitatorio

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

ANTIFONA

**Venite, adoriamo Cristo Signore:
figlio della vergine Maria.**

Ufficio delle letture

INNO

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

Oppure:

María, quæ mortálium
preces amánter éxcipis,
rogámus ecce súplices,
nobis adésto pérpetim.

Adésto, si nos críminum
caténa stringit hórrida;
cito resólve cómpedes
quæ corda culpīs ílligant.

Succúrre, si nos sáeculi
fallax imágo péllicit,
ne mens salútis trámitem,
oblíta cæli, déserat.

Succúrre, si vel córpori
advérsa sors impéndeat;
fac sint quiéta témpora,
ætérnitas dum lúceat.

Tuis et esto fliis
tutéla mortis témpore,
ut, te iuvánte, cónsequi
perénne detur práemium.

Patri sit et Paráclito
tuóque Nato glória,
qui veste te mirábili
circumdedérunt grátia. Amen.

1 ant. Nell'intimo soffriamo,
aspettando la redenzione del nostro corpo.

SALMO 38 Preghiera nella malattia

La creazione è stata sottomessa alla caducità... e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloria dei figli di Dio... ma anche noi gemiamo aspettando la redenzione del nostro corpo (cfr. Rm 8, 20-23).

I (2-7)

Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta *
per non peccare con la mia lingua; _

porrò un freno alla mia bocca *
mentre l'empio mi sta dinanzi».

Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene,*
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.

Ardeva il cuore nel mio petto, *
al ripensarci è divampato il fuoco;

allora ho parlato: *

«Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni *
e saprò quanto è breve la mia vita».

Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni, *
la mia esistenza davanti a te è un nulla.

Solo un soffio è ogni uomo che vive, *
come ombra è l'uomo che passa;
solo un soffio che si agita, *
accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.

**1 ant. Nell'intimo soffriamo,
aspettando la redenzione del nostro corpo.**

2 ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
non essere sordo al mio pianto.

II (8-14)

Ora, che attendo, Signore? *

In te la mia speranza.

Liberami da tutte le mie colpe, *
non rendermi scherno dello stolto.

Sto in silenzio, non apro bocca, *
perché sei tu che agisci.

Allontana da me i tuoi colpi: *
sono distrutto sotto il peso della tua mano.

Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo, †
corrodi come tarlo i suoi tesori. *
Ogni uomo non è che un soffio.

Ascolta la mia preghiera, Signore, *
porgi l'orecchio al mio grido,

non essere sordo alle mie lacrime, †
poiché io sono un forestiero, *
uno straniero come tutti i miei padri.

Distogli il tuo sguardo, che io respiri, *
prima che me ne vada e più non sia.

**2 ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
non essere sordo al mio pianto.**

3 ant. Fiorente come un olivo
chi si abbandona in Dio.

SALMO 51 **Contro un calunniatore**
Chi si vanta si vanti nel Signore (1 Cor 1, 31).

Perché ti vanti del male, *
o prepotente nella tua malizia?

Ordisci insidie ogni giorno; †
la tua lingua è come lama affilata, *
artefice di inganni.

Tu preferisci il male al bene, †
la menzogna al parlare sincero. *
Ami ogni parola di rovina, o lingua di impostura.

Perciò Dio ti demolirà per sempre, †
ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda *
e ti sradicherà dalla terra dei viventi.

Vedendo, i giusti saran presi da timore *
e di lui rideranno:

«Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa, †
ma confidava nella sua grande ricchezza *
e si faceva forte dei suoi crimini».

Io invece come olivo verdeggiante nella casa di Dio. †
Mi abbandono alla fedeltà di Dio *
ora e per sempre.

Voglio renderti grazie in eterno *
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono, *
davanti ai tuoi fedeli.

3 ant. **Fiorente come un olivo**
chi si abbandona in Dio.

V. L'anima mia spera nel Signore,
R. e aspetto sulla sua parola.

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuele **24, 1-4. 10-18. 24-25**
Il censimento del popolo e l'erezione dell'altare

In quei giorni la collera del Signore si accese di nuovo contro Israele e incitò Davide contro il popolo in questo modo: «Su, fa' il censimento di Israele e di Giuda». Il re disse a Ioab e ai suoi capi dell'esercito: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Bersabea, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione». Ioab rispose al re: «Il Signore tuo Dio moltiplichi il popolo cento volte più di quello che è, e gli occhi del re mio signore possano vederlo! Ma

perché il re mio signore desidera questa cosa?». Ma l'ordine del re prevalse su Ioab e sui capi dell'esercito e Ioab e i capi dell'esercito si allontanarono dal re per fare il censimento del popolo d'Israele.

Ma dopo che Davide ebbe fatto il censimento del popolo, provò rimorso in cuore e disse al Signore: «Ho peccato molto per quanto ho fatto; ma ora, Signore, perdona l'iniquità del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza». Quando Davide si fu alzato il mattino dopo, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Gad, il veggente di Davide: «Va' a riferire a Davide: Dice il Signore: Io ti propongo tre cose: scegli una e quella ti farò». Gad venne dunque a Davide, gli riferì questo e disse: «Vuoi tre anni di carestia nel tuo paese o tre mesi di fuga davanti al nemico che ti insegue oppure tre giorni di peste nel tuo paese? Ora rifletti e vedi che cosa io debba rispondere a chi mi ha mandato». Davide rispose a Gad: «Sono in grande angoscia! Ebbene, cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!». Così il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono settantamila persone del popolo. E quando l'angelo ebbe stesa la mano su Gerusalemme per distruggerla, il Signore si pentì di quel male e disse all'angelo che distruggeva il popolo: «Basta; ritira ora la mano!».

L'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Arauna il Gebuseo: Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato; io ho agito da iniquo; ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano venga contro di me e contro la casa di mio padre!». Quel giorno Gad venne da Davide e gli disse: «Sali, innalza un altare al Signore sull'aia di Arauna il Gebuseo».

Davide acquistò l'aia e i buoi per cinquanta sicli d'argento: edificò in quel luogo un altare al Signore, e offrì olocausti e sacrifici di comunione. Il Signore si mostrò placato verso il paese e il flagello cessò di colpire il popolo.

RESPONSORIO

Cfr. Gdt 9, 18 volg.; 1 Cr 21, 15; 2 Sam 24, 17

R. Ricorda, Signore, la tua alleanza; ordina all'angelo del castigo: Ferma la mano, * non devastare la terra, non sterminare ogni vivente.

V. Io ho peccato e ho commesso il male; ma costoro che cosa hanno fatto? La tua mano, Signore, non colpisca il tuo popolo;

R. non devastare la terra, non sterminare ogni vivente.

SECONDA LETTURA

Dalle «Istituzioni dei mistici» di Michele di sant'Agostino, sacerdote

*(Institutiones Mysticarum, Lib. I, tr. I, cap. 18;
ed. Antverpia 1671, pp. 31-32)
A Gesù per Maria*

Con tutte le forze voglio raccomandare caldamente una cordiale devozione e un tenerissimo affetto alla Madre amabile Maria, come mezzo singolare ed efficace per giungere alla vita devota in Cristo. Poiché ogni giorno viene salutata da noi Carmelitani come Madre della grazia e Madre della misericordia (cose assolutamente necessarie per la vita devota), con quale maggior diritto potremmo ottenere grazia e misericordia se non rifugiandoci in lei che ne è Madre? Esorto con l'Apostolo: «Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno» (Eb 4,16).

Per accostarci con fiducia a questo trono e alla Madre della grazia, dobbiamo guadagnarci il suo amore; per cui, quanti si professano suoi servi, figli o fratelli, devono conformare con sollecitudine la propria vita alle esigenze di quanto hanno professato, sforzandosi di assomigliare in qualche modo alla Patrona tanto santa, alla Madre tanto amabile e alla Sorella tanto benevola, imitando la sua perfezione e imbevendosi della sua splendida indole.

Perciò se tu la ami come Madre, imitane l'umiltà, la povertà, l'obbedienza; imitala nella carità verso Dio e verso il prossimo e nelle altre virtù: in verità ti conviene esercitarti nelle opere virtuose, che si addicono a tale Madre. Infatti, se è tua Madre, dov'è il suo onore? Dove il filiale affetto verso di lei? Dove almeno si intravede in te la sua purissima e soavissima indole?

Affinché tu possa dimostrarle il dovuto e conveniente onore, dopo che ogni giorno avrai offerto te stesso e tutte le tue azioni alla Trinità con l'intenzione di Cristo e in unione ai suoi meriti, abituati a offrire subito te stesso, tutte le tue azioni a questa tua amabilissima Madre, in unione alla sua Immacolata Concezione, alla sua pura Maternità, alla sua inviolata Verginità e alla sua sublime Santità. Insieme al suo onore, offriti al suo diletteissimo Figlio e, come compi tutte le tue azioni sulla parola del Signore, così compile anche sulla parola e nel nome di Maria, imprimendo nel tuo cuore e tenendo sulla tua bocca il dolcissimo nome di Maria; infine, eleva anche con frequenza giorno e notte la tua mente a lei con tenerissimo affetto, dicendo: «Mostra di essere Madre».

Inoltre, in ogni tentazione, in ogni avversità e angoscia, rivolgiti a lei con salda fiducia e amoroso affetto,

come i fanciulli sono soliti accorrere al seno della mamma quando sono infastiditi da fantasie spaventose e molestie; riposati sulle sue braccia e dormi sul suo petto misericordioso, per agire liberamente in ogni circostanza, come un figlioletto pieno d'amore con la Madre piena di benevolenza: lei ti ha generato in Cristo, ti ha allattato e nutrito. Mentre guardi la sua immagine in qualche luogo, compiaciti di venerare in essa la tua Madre con grande cordialità; mentre scrivi, in primo luogo la penna tracci il suo nome dolcissimo; anche in ogni circostanza, in ogni tempo e luogo ti sforzerai di essere buon odore della Madre tanto amabile nelle azioni, nelle parole e nei pensieri.

Affidati pienamente a lei, ricorri a lei come a ottima Maestra, consultala come Vergine prudentissima: in una parola, comportati come conviene a un figlio buono e sperimenterai che lei è la Madre del bell'amore e della santa speranza, nella quale ti verrà ogni grazia di vita e verità, nella quale ti rifulgerà ogni speranza di vita e di virtù. Lei non cesserà mai di implorare per te le grazie necessarie per perseverare nella vera pietà: anzi, lei ti servirà come pozzo di acque vive. Nell'ora della tua morte non si rifiuterà di dire che è la tua sorella, anzi la tua Madre, affinché specialmente in quel momento tu riceva il bene e la tua anima viva per la grazia di lei; così, terminando questa vita nel suo culto e ossequio, meriterai di essere introdotto al porto della salvezza con le sue braccia materne: infatti, chi ama Maria riceverà il bene nell'ultimo momento.

RESPONSORIO

R. Salve, Madre di misericordia, * Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.

V. Colui che siede alla destra del Padre, che regge il cielo e la terra, è disceso nel tuo grembo.

R. Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto, l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto della gioia eterna. Per il nostro Signore.

Lodi mattutine

INNO

O Maria, sulla vetta del Carmelo
sei apparsa come nube all'orizzonte
per portare a noi la pioggia della grazia,
tu pura senza macchia.

Il profeta ed i santi del Carmelo
ci han portati sulle vie di questo monte:
qui noi siamo i tuoi piccoli fratelli,
o madre di bontà.

Gesù dice: «Ecco, Madre, i tuoi figli»,
tu ci accogli con amore nel tuo manto;
noi davvero di esser tuoi abbiamo in cuore
il desiderio ardente.

A noi tutti dice: «Ecco la tua madre»,
e lo sguardo rivolgiamo verso il cielo:
allor vivido nell'anima si accende
il fuoco dell'amore.

Sii la guida per noi tutti al paradiso,
alla fonte dell'amore che ti ha resa
uno specchio intatto e puro del suo amore,
il Dio trino ed unico. Amen.

Oppure:

Tu d'amore sei stella splendente
e di grazia sei Madre, Maria.
Tu per noi intercedi materna,
mediatrice di misericordia.

Tanto grande è il tuo amore per noi,
che previeni le nostre preghiere;
tu ci guidi, sorreggi e conforti,
sei speranza che mai non delude.

Trinità, che compisti in Maria
meraviglie di grazia divina,
salga a te dal profondo del cuore
l'inno nostro perenne di lode. Amen.

Oppure:

Quæ caritátis fúlgidum
es astrum, Vírgo, súperis,
spei nobis mortálibus
fons vivax es et prófluus.

Sic vales, celsa Dómina,
in Nati cor piíssimi,
ut qui fidénter póstulat,
per te secúrus ímpetret.

Opem tua benígnitas
non solum fert poscéntibus,
sed et libénter sæpius
præcántum vota prævenit.

In te misericórdia,
in te magnificéntia;
tu bonitátis cúmulas
quicquid creáta póssident.

Patri sit et Paráclito
tuóque Nato glória,
qui veste te mirábili
circumdedérunt grátia. Amen.

1 ant. Santa è la tua via:
chi è grande come te, Signore?

SALMO 76 Dio rinnova i prodigi del suo amore
*Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati: colui che ha
risuscitato Gesù risusciterà anche noi (cfr. 2 Cor 4, 8. 14).*

La mia voce sale a Dio e grido aiuto; *
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.

Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore, †
tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca; *
io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo, *
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattieni dal sonno i miei occhi, *
sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati, *
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: *
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre, *
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore, *
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la misericordia, *
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: «Questo è il mio tormento: *
è mutata la destra dell'Altissimo».

Ricordo le gesta del Signore, *
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere, *
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è la tua via; *
quale dio è grande come il nostro Dio? _

Tu sei il Dio che opera meraviglie, *
manifesti la tua forza fra le genti.

È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, *
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ti videro le acque, Dio, †
ti videro e ne furono sconvolte; *
sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciarono acqua, †
scoppiò il tuono nel cielo; *
le tue saette guizzarono.

Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine, †
i tuoi fulmini rischiararono il mondo, *
la terra tremò e fu scossa.

Sul mare passava la tua via, †
i tuoi sentieri sulle grandi acque *
e le tue orme rimasero invisibili.

Guidasti come gregge il tuo popolo *
per mano di Mosè e di Aronne.

**1 ant. Santa è la tua via:
chi è grande come te, Signore?**

2 ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.

CANTICO 1 Sam 2, 1-10

La gioia e la speranza degli umili è in Dio

*«Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati» (Lc 1, 52-53).*

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *
mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Sollewa dalla polvere il misero, *
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo, *
e assegnare loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia, †
ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *
L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia.

**2 ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.**

3 ant. Il Signore regna, esulti la terra. †

SALMO 96 La gloria del Signore nel giudizio

*Questo salmo si riferisce alla salvezza e alla fede
di tutte le genti in Cristo (sant'Atanasio).*

Il Signore regna, esulti la terra, *
† gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplanò la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
e chi si gloria dei propri idoli. *
Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiate il male, voi che amate il Signore: †
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.
Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

3 ant. Il Signore regna, esulti la terra.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Ben. Dal grembo di Maria
è venuta la fonte di ogni grazia,
Cristo Gesù, nostro Signore.

Oppure: Io sono la madre del bell'amore
e della santa speranza;
in me si trova ogni grazia
per conoscere la via della verità;
in me ogni speranza di vita e di virtù.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

**Ant. al Ben. Dal grembo di Maria
è venuta la fonte di ogni grazia,
Cristo Gesù, nostro Signore.**

**Oppure: Io sono la madre del bell'amore
e della santa speranza;
in me si trova ogni grazia
per conoscere la via della verità;
in me ogni speranza di vita e di virtù.**

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo
Salvatore, nato da Maria Vergine e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria
immacolata, mistica aurora della redenzione,
— fa' che camminiamo sempre nella luce della tua
presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per
la tua dimora fra noi,
— liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi
della croce, unita nell'offerta del sacrificio,
— fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al
mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che mentre pendevi dalla croce, hai dato
per madre a Giovanni la Vergine addolorata,
— concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria
come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra
salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto,
l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto
della gioia eterna. Per il nostro Signore.

INNO

Con il sole della grazia
sei vestita, o Maria,
ai tuoi piedi è la luna
con le fioche cose umane,
la corona che hai sul capo
son le stelle degli eletti.

Sulla terra non è ancora
pace eterna, ma tempesta,
il dragone infernale
cerca ancor di divorare
chi rinasce nel tuo grembo
alla vita della grazia.

Per i tuoi tu prepari
un rifugio nel deserto,
separandoli dal mondo,
dalle fiamme del peccato:
solitudine e silenzio
li proteggono dal male.

Tu ci doni in nutrimento
la Parola del Signore
ed il pane della vita,
che ci dà la vita eterna,
la bevanda fresca e ardente
dello Spirito di Dio.

Tu ci insegni ad alzare
all'Eterno il nostro sguardo,
ci rivesti di salvezza,
ci proteggi da ogni male,
con la mano tua materna
ci conduci alla meta. Amen.

Oppure:

Nel mistero di Cristo il perdono
è il trionfo d'amore di Dio;
nel peccato che porta alla morte
il suo sangue è lavacro di vita.

Sulla croce ci è data Maria,
vera Madre di grazia divina;
dal costato di Cristo si apre
la sorgente che dona salvezza.

Gloria al Padre, datore di vita,
e al Figlio, Gesù Redentore,
allo Spirito Santo, amore,
a Maria, l'eletta di Dio. Amen.

Oppure:

Christus, humáni gèneris misèrtus,
morte nos ictos mérita supérnam
rursus ad vitam génuít suóque
sáanguine tersit.

O pium flumen, scelus omne purgans!
O inexháustum pélagus bonórum,
unde septéno fluit usque fonte
vita salúsque.

Hos tamen sacros látices redémptis
quis ministrábit? Datur hoc Maríæ
munus, ut divæ moderétur undæ,
árbitra, cursum.

Cuncta quæ nobis méruit Redémptor
dona partítur génetrix María,
cuius ad votum sua fundit ultro
múnera Natus.

Sit decus Patri, genitæque Proli,
et tibi, compar utriúsque virtus,
Spiritus semper, Deus unus, omni
témporis ævo. Amen.

1 ant. Si compia la beata speranza,
si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

SALMO 61 Solo in Dio la nostra pace

*Il Dio della speranza vi riempia d'ogni gioia e pace
nella fede (Rm 15, 13).*

Solo in Dio riposa l'anima mia; *
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, †
per abbatterlo tutti insieme, *
come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *
si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, *
nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, †
davanti a lui effondi il tuo cuore, *
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, †
una menzogna tutti gli uomini, *
insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, *
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: †
il potere appartiene a Dio, *
tua, Signore, è la grazia;

secondo le sue opere *
tu ripaghi ogni uomo.

**1 ant. Si compia la beata speranza,
si manifesti la gloria del nostro Salvatore.**

2 ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto,
donaci, o Dio, la tua benedizione.

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore
*Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora
rivolta ai pagani (At 28, 28).*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

**2 ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto,
donaci, o Dio, la tua benedizione.**

3 ant. In Cristo l'universo è creato,
e tutto sussiste in lui.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20
**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti**

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

**3 ant. In Cristo l'universo è creato,
e tutto sussiste in lui.**

Lettura Breve Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

Responsorio Breve

R. Ave, Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

V. Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno:

il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Ant. al Magn. Madre della divina grazia,
umile serva del Signore,
guidaci a Gesù salvatore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Ant. al Magn. Madre della divina grazia,
umile serva del Signore,
guidaci a Gesù salvatore.**

Intercessioni

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che
ha voluto Maria amata e venerata da tutte le
generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,
— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua
bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di
Nazareth,
— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e
l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata
di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,
— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella
speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua
volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa
Chiesa,
— per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo
tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,
— fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità eterna
nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto, l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto della gioia eterna. Per il nostro Signore.

liturgiacarmelitana.wordpress.com